

Giunto in fatti poco doppo à quella parte il Mubassir, così questo, che il Passa, mi hanno con loro rispettive espresse persone seguite d' altri cinque Turchi fatto pervenire le loro lettere, la di cui traduzione umilio qui inserta. Alle stesse unisco pure la copia di quella, con cui l'Eccel.mo Signor Ambasciatore Esterio Foscari accompagna il Mubassir medesimo, qualificandolo per un soggetto, che oltre la considerazione di se stesso meritare deve altresì quella del di lui Padre, che occupa il riguardevole impiego di Teschierenij Effendi presso il primo Visir.

Le significazioni delle lettere di essi Comandamenti accrescono sempre più la ragionevole concepita mia apprensione, che sopra d' ogni altra delle tre vertenze, che vengono indicate, sarà per rendersi la più ardua, e malagevole, perchè d' indole assai strana quella che riguarda le sufferite asportate persone.

Soliti come lo sono i Turchi di sostenere con forza et ostinatezza Naturale della Nazione l' osservanza e l' esecuzione dei Firmani del Gransignor e massime lorchè stano fondati sopra legali solenni esposizioni dell' Arz. Mazar, come lo sono questi, che furono prodotte al Divano da un numeroso corpo di Spaj, e Timarj o siano Feudatari di quelle parti, e che tuttavia reclamano anche sul luogo per li risentiti loro pregiudizij, dall' abbandono che hanno fatto delle loro terre le famiglie stesse, con che abbinato al danno privato il danno Publico, difficilmente si darà luogo a quelle ragioni, che militar devono, perchè non possa mai giustamente pretendersi la Publica responsabilità per le prevaricazioni d' un Suddito Contumace, e colpevole, come pretendono li Turchi, che lo dà il suacenate Capitanio Zorzi, che naviga con Bastimento di Veneta Bandiera, e tanto più che non può, che esser noto ai Turchi, che professano esser aggravati, che tosto che la Publ.<sup>a</sup> vigilanza, nè ha avuta notizia del vociferato Caso, si è dato tutto l' impegno per averlo nelle forze della Giustizia, onde conosciuto reo punirlo con severo exemplar castigo.

In tanto praticato ai sudditi Turchi qui comparsi con cortese trattamento, e regalati delle robbe, e mancie descritte nell' inserte note, onde partendo avessero anche à farne un favorevole rapporto ai loro Padroni, hò creduto bene, dopochè hanno preso un conveniente respiro del loro viaggio, e per scansare anche maggior aggravio alla Publ.<sup>a</sup> Cassa nel loro mantenimento, di rispedirli à Scuttari sotto scorta di Publico Legno, e far retrocedere, e rispedire pure à quella parte il preaccenato Collonello Bubich, con le istruzioni, di cui l' hò munito affine di rilevare, e scuoprire possibilmente l' idee e le proposizioni, tanto del Passà, che del Mubassir intorno allo stato delle controversie correnti, e farmene sollecitamente inteso con' espressa spedizione a lume delle mie ulteriori direzioni.

Nell' atto di congedarsi essi Turchi, il Chiodar del Mubassir, huomo di qualità, e che gode il di lui favore, si lasciò cadere qualche parola significante, che la Carica avesse a riddursi al Confine per più agevolmente trattare gl' affari controversi, supposto che un tal Cenno, fosse relativo forse alle insinuazioni, et oggetti del suo Padrone, le hò risposto, che non era ne necessario, ne prat-